

Introduzione

Il piano di evacuazione è parte integrante del Piano Intercomunale di Protezione Civile di cui il Comune è dotato dall'anno 2001, approvato con delibera di giunta n.° 167 del 07/12/2001.

Alla luce dei cambiamenti che ha subito il nostro territorio:

- maggiore urbanizzazione
- cementificazione del fondovalle
- regimazione forzata dei torrenti
- invecchiamento opere di regimazione
- degrado del territorio montano

e a seguito della mutazione del clima con sempre più frequenti periodi, anche brevi, di precipitazioni violentissime, ci è sembrata opportuna la redazione di questo piano che integra e sostituisce il precedente piano di evacuazione redatto nel 1992. Il piano sarà divulgato attraverso un libretto che verrà distribuito a tutte le famiglie e nelle scuole.

Il presente piano è stato studiato valutando i rischi ai quali può essere soggetto il territorio del Comune di Talamona e tenendo conto degli eventi più importanti accaduti nel corso degli ultimi anni:

- esondazione del torrente Roncaiola nell'anno 1985
- alluvione catastrofica nel luglio 1987
- esondazione del torrente Roncaiola nel giugno 1991
- frana di S. Giorgio nell'ottobre 2000
- esondazione dei torrenti della zona ovest nel novembre 2002

Si è tenuto conto anche dei rischi di tipo industriale, vista la presenza di numerose aziende nella zona ovest, verso Morbegno.

Il territorio comunale, per una maggiore facilità di intervento e per l'ubicazione delle aree maggiormente pericolose e connesse al rischio, è stato suddiviso in 5 zone come di seguito denominate:

1. Torrente Roncaiola / Torrente Tartano (zona-1.php)
2. Località Isola (zona-2.php)
3. Talamona Centro (zona-3.php)
4. Torrente Civasca (zona-4.php)

5. Area industriale (zona-5.php)

Per ogni zona sono state predisposte:

- una cartografia in scala 1:5.000 dove sono state individuate:
 - corsi d'acqua e opere idrauliche
 - linee elettriche e di alta tensione
 - principale viabilità locale
 - gasdotto
 - aree di attesa e raccolta dei cittadini
 - aree di accoglienza e ricovero dei cittadini
 - piazzole di atterraggio dell'elicottero
 - ambulatori medici
 - punti critici da monitorare
- una scheda riportante:
 - ubicazione e descrizione della zona
 - elenco della viabilità locale
 - elenco dei corsi d'acqua
 - elenco dei dissesti
 - censimento della popolazione
 - attività produttive, aziende e servizi
 - elenco e dati volontari protezione civile
 - elenco e dati infermieri
 - elenco e dati volontari servizio radio
 - situazioni di pericolosità ed evoluzione

Infine sono state individuate le aree di accoglienza e ricovero dei cittadini e le aree di attesa e raccolta dei cittadini.

Organizzazione

Per far fronte alle emergenze e garantire, nel caso più estremo, un'evacuazione razionale e corretta si è predisposta la seguente procedura che non può prescindere da azioni di previsione e prevenzione.

L'evacuazione della popolazione viene disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L.

142/90), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 39 comma 9 L. 142/90, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934).

L'evacuazione potrà essere **preventiva** (lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verificano) o **di soccorso** (la popolazione è sgomberata a causa di un determinato evento verificatosi).

Al fine di ridurre al massimo le criticità connesse con l'evacuazione di numerose persone, in fase di pianificazione si è previsto il censimento degli abitanti delle aree a rischio.

Elenco tipologie delle tabelle riportate nelle schede zone:

| POPOLAZIONE | Persone | Famiglie | Disabili | Ottantenni e oltre | Radio amatori |
|--------------------|----------------|-----------------|-----------------|---------------------------|----------------------|
| Indirizzo | N.° - | N.° - | N.° - | N.° - | N.° - |

| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, AZIENDE E SERVIZI | Autofficine, distributori e carrozzerie | Depositi e imprese edili | Commercio | Aziende agricole | Servizi |
|---|--|---------------------------------|------------------|-------------------------|----------------|
| Indirizzo | - | - | - | - | - |

| VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE | N.° |
|------------------------------------|------------|
| Anno | - |

| VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI | N.° |
|-----------------------------------|------------|
|-----------------------------------|------------|

| | |
|------|---|
| Anno | - |
|------|---|

| INFERMIERE/I | N.° |
|---------------------|------------|
|---------------------|------------|

| | |
|------|---|
| Anno | - |
|------|---|

| VOLONTARI SERVIZIO RADIO | N.° |
|---------------------------------|------------|
|---------------------------------|------------|

| | |
|------|---|
| Anno | - |
|------|---|

In caso di evacuazione della popolazione è stata pianificata l'accoglienza e il ricovero della stessa presso strutture/edifici permanenti che, per il territorio comunale di Talamona, sono state individuate nelle strutture della **scuola elementare** e della **palestra comunale**.

Tenuto conto che, nel territorio comunale di Talamona, le aziende agricole e gli allevamenti risultano principalmente localizzati in corrispondenza della Zona 2 - località Isola e che il comune allo stato attuale non possiede una struttura idoneamente attrezzata per la permanenza e l'ammassamento del bestiame, per una più agevole evacuazione dello stesso e quale luogo ubicato in posizione sopraelevata e sicura è stato individuato il **terreno immediatamente a monte del centro sportivo comunale** (rif. tavola Zona 3 del piano di evacuazione).

Se l'evacuazione sarà prolungata nel tempo, si organizzerà un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Municipale per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa.

Fanno parte integrante di questo piano e sono riportati in allegato il Piano di evacuazione scolastico e quello della casa di riposo.

Vie di fuga

In primo luogo si è passati a esaminare le possibili vie di fuga verso altri centri vicini e dotati di maggiori strutture, in particolare di quelli dotati di presidi ospedalieri (Morbegno e Sondrio).

Il riferimento al Luglio 1987 in questo caso è d'obbligo poiché Talamona, in quel periodo, rimase per alcuni giorni completamente isolata non avendo la possibilità di accedere ad altri Comuni con mezzi normali (risultavano allagate sia la piana di Morbegno compresa la strada pedemontana esistente, sia la piana della Selvetta per Sondrio).

Le principali vie di fuga e di collegamento con Morbegno sono la strada statale SS 38, la strada pedemontana, la viabilità interna alla zona industriale e la viabilità comunale in località Isola.

Via alternativa alle precedentemente elencate, che in caso di esondazione del fiume Adda e alluvionamento da parte dei torrenti potrebbero risultare inagibili, è la strada consortile di mezza costa, conosciuta come "Civo-Ortesida". In questo modo sarebbe possibile raggiungere Morbegno con automezzi normali, evitando il completo isolamento e soprattutto mantenendo efficiente il cordone vitale con il servizio ospedaliero.

La SS 38 è l'unico collegamento possibile in direzione Sondrio; qualora si dovesse interrompere tale via di comunicazione diventerebbe esclusivo il collegamento aereo (elicottero).

Previsione e prevenzione

Le attività di previsione e prevenzione saranno coordinate dall'unità di crisi locale che potrà disporre della struttura comunale (tecnici e ufficiali di pubblica vigilanza), del gruppo comunale di p.c. e dei Vigili del Fuoco Volontari e permanenti.

Sorveglianza

Le operazioni di sorveglianza saranno distinte in:

- azioni di monitoraggio e presidio preventivo nei punti critici individuati: si dovrà segnalare in Comune ogni movimento franoso o fenomeni anomali che dovessero essere notati in montagna o lungo i corsi d'acqua e nelle piane alluvionali
- sorveglianza in occasione di eventi atmosferici particolari (forti piogge prolungate): andranno eseguiti sopralluoghi continui nelle zone di maggior pericolo e andrà segnalato immediatamente in Comune qualsiasi fatto o indizio anormale dovesse verificarsi

Livelli di operatività

PREALLARME

Alla ricezione della comunicazione di preallarme si attuerà la procedura n.° **PE0606.xx** (xx = n.° di revisione del documento).

ALLARME

A seguito della situazione di allarme si attuerà la procedura n.° **PE0607.xx** (xx = n.° di revisione del documento).

EMERGENZA

A seguito della situazione di allarme si attuerà la procedura n.° **PE0608.xx** (xx = n.° di revisione del documento).

Valutazione dei rischi

- **rischio idrogeologico:** il rischio idrogeologico deriva principalmente dai fenomeni di deflusso liquido e trasporto solido generatisi lungo i corsi d'acqua, in occasione di eventi meteorologici intensi e prolungati. Nel territorio comunale di Talamona le aree a rischio idrogeologico maggiore sono individuabili lungo le aste dei torrenti, (da est verso ovest) Tartano, Malasca, Roncaiola, Vangone, Civasca, Ranciga, Valciga, Camaloo e Groop-Murada, in corrispondenza degli attraversamenti, delle zone maggiormente antropizzate, delle zone dove l'alveo si restringe, dove risulta sovralluvionato dai sedimenti e/o infestato dalla vegetazione e delle zone dove le opere di difesa e di regimazione risultano in cattivo stato di manutenzione e insufficienti
- **rischio inondazione:** il rischio di inondazione risulta limitato alla zona 2 individuata in località Isola ed è derivante dall'eventuale rottura degli argini e/o dall'esondazione del fiume Adda. A monte di tale zona (sud) il territorio comunale risulta protetto dal rilevato della linea ferroviaria Milano-Tirano. Fanno eccezione il sottopasso pedonale in corrispondenza della stazione e quello carrabile in direzione Paniga
- **rischio frana:** il rischio frana è derivante dal possibile attivarsi-riattivarsi di alcuni dissesti, nello specifico la frana della Pruna che incombe sulla conoide del torrente Tartano e la frana di San Giorgio che incombe sulla conoide e sull'alvo del torrente Roncaiola. Le aree soggette a tale rischio sono quindi individuabili a partire dalla zona di distacco della frana sino alla porzione distale della zona di accumulo dei detriti
- **aree inondabili a valle delle dighe:** per quanto riguarda le aree inondabili a valle delle dighe si fa riferimento agli elaborati del Piano Intercomunale di Protezione Civile
- **rischio valanghe:** risulta circoscritto esclusivamente alle aree a quote elevate, quindi non risulta rilevante per il territorio comunale di Talamona
- **rischio sismico:** con riferimento alla mappa di zonizzazione sismica nazionale, il territorio comunale di Talamona risulta caratterizzato da una pericolosità sismica limitata pertanto il rischio sismico derivante risulta pressoché nullo
- **rischio incendio boschivo:** le aree a possibile rischio di incendio boschivo sono individuabili a partire dalle pendici delle alpi Orobie (a monte dell'abitato di Talamona) sino allo spartiacque con la Val Tartano, dove il versante risulta fittamente boscato
- **rischio industriale:** il rischio industriale risulta concentrato in corrispondenza della zona 5 - Area industriale dove sono localizzati i principali insediamenti produttivi e industriali
- **rischio neve:** il rischio neve riguarda principalmente l'abitato di Talamona e le vie di comunicazione. È stata predisposta una procedura apposita per automatizzare le fasi di intervento, **PE0605.xx**

Procedura di emergenza

- segnalazione ricevuta
- Comitato Locale di Emergenza da insediare immediatamente
- sopralluoghi immediati di verifica da parte dei tecnici comunali e personale del Comune e componenti del gruppo di sorveglianza
- ordine del Sindaco (o di chi ne fa le veci) di evacuazione
- azionamento segnali di emergenza
- avviso a Prefettura e altri con periodici aggiornamenti della situazione e con eventuali richieste di aiuti
- invio gruppi di intervento nelle zone di competenza prefissate con le disposizioni del caso
- predisposizione zone di ricovero, utilizzando personale del Comune rimasto in sede e/o il gruppo volontari

Evacuazione ed evento nelle zone individuate

In caso di evacuazione del territorio comunale o di parte delle zone individuate, i cittadini andranno inviati verso le zone di attesa e raccolta individuate in cartografia e, qualora necessari e fosse possibile, direttamente verso le aree di accoglienza e ricovero.

- aree di accoglienza e ricovero dei cittadini:
 - Scuole Elementari
 - Palestra Comunale
- aree di attesa e raccolta dei cittadini:
 - località Serterio
 - piazza Case Cerri
 - piazza Case Barri
 - piazza Case Giovanni
 - piazza Via Coseggio "Latteria"
 - località Bar Coseggio
 - piazza IV Novembre
 - piazza del lavatoio in Via Erbosta
 - Centro sportivo comunale

Le strade da utilizzare quali vie di fuga, dal momento che non sono preventivamente individuabili con certezza, dovranno essere scelte da personale della Protezione Civile sentita, via radio, la sede operativa del Comune a seconda delle circostanze che saranno valutate caso per caso.

Comunicazione & informazione

Fondamentale importanza verrà riservata all'informazione che dovrà essere tempestiva e precisa sia in periodi di normalità (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza.

Sarà nominato il **responsabile ufficiale della comunicazione**, cioè il responsabile del collegamento con la stampa, unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita (Sindaco o un suo delegato).

Le informazioni e gli allarmi saranno diffuse a mezzo di messaggi audio (megafono, campane, telefono, sirena), in particolare i Vigili del Fuoco Volontari potranno attivare l'evacuazione utilizzando la sirena presente sull'APS.

In particolare si dovrà:

- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare
- informare e interagire con i media, con i quali è importante tenere un buon rapport

Per la più importante e delicata fase dell'informazione in emergenza, si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi. Questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza)
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo
- i comportamenti di autoprotezione per la popolazione

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. Sarà bene comunicare sempre al fine di limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata e ricavare invece l'impressione che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

In caso di vittime non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati; solo l'Autorità ufficiale (Prefetto, al livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, comunque nel rispetto della vigente normativa sulla privacy; le comunicazioni ai media non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro, non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi.

La comunicazione dovrà essenzialmente considerare:

- cosa è successo

- cosa si sta facendo
- cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione

© 2016